

Stop allo sciopero
revisore per le paghe

Atac, per il concordato nominata la figura chiave che salverà gli stipendi

Ieri l'affidamento diretto al commercialista Costantini
Stop allo sciopero di domani per motivi di ordine pubblico

CAPFOCOZIONE RISERVATA

Senza il marito della
soubrette Matilde Brandi
rischiavano di saltare
i pagamenti di ottobre



Un bus dell'Atac

GIOVANNA VITALE

AVREBBE dovuto essere nominato con bando pubblico nei giorni immediatamente successivi la richiesta di concordato. Invece Atac ha aspettato più di tre settimane per indicare una delle figure centrali della procedura fallimentare avviata il 18 settembre. Ricorrendo, per di più, all'affidamento diretto con procedura negoziata, motivata dall'urgenza: in barba a tutte le regole sul reclutamento di esterni all'interno delle società a controllo comunale.

Si tratta del commercialista Marco Costantini, marito della showgirl Matilde Brandi.

A PAGINA 5

GIOVANNA VITALE

AVREBBE dovuto essere nominato con bando pubblico nei giorni immediatamente successivi la richiesta di concordato. Invece Atac ha aspettato più di tre settimane per indicare una delle figure centrali della procedura fallimentare avviata il 18 settembre. Ricorrendo, per di più, all'affidamento diretto con procedura negoziata, motivata dall'urgenza: in barba a tutte le regole sul reclutamento di esterni nelle società comunali.

L'attestatore, ovvero il professionista che per legge deve certificare la veridicità dei dati e dei piani aziendali presentati al tribunale, è stato designato soltanto ieri: si tratta del commercialista Marco Costantini, marito della showgirl Matilde Brandi. Un ritardo però vestito da necessità tanto impellente da imporre una deroga ai principi di correttezza e imparzialità nella selezione dei consulenti.

E che necessità: senza questo "revisore legale", infatti, il giudice non avrebbe potuto autorizzare il pagamento degli stipendi ai dipendenti. Le oltre 11 mila buste paga dei ferrotravvieri romani sarebbero dunque saltate. Una bella grana.

E così, mentre un nuovo provvidenziale intervento della prefetta Basilone ha fatto slittare per ragioni di ordine pubblico lo sciopero in programma domani, scongiurando l'ennesimo ve-

nerdi nero dei trasporti, in Atac si lotta ogni giorno per evitare l'incidente capace di affossare il concordato preventivo su cui la giunta grillina ha deciso di giocarsi tutto.

Il problema, specie alla luce della complessità di una procedura fallimentare mai finora applicata ad una partecipata di dimensioni così grandi, è che gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo. E le emergenze ormai quotidiane: tra appalti disdetti dai fornitori in credito, gare che vanno deserte per scarsa affidabilità della società, allarmi più o meno fondati sui salari a rischio.

Ecco perché la designazione di ieri ha fatto tirare un sospiro di sollievo all'esercito di Atac. Alimentando tuttavia più di un sospetto sul ritardo accumulato nell'individuazione dell'attestatore: uno dei cardini attorno al quale girerà il buon esito del concordato. E infatti c'è già chi ipotizza che il ritardo e la relativa emergenza siano stati creati ad arte per poterlo nominare con procedura negoziata: un'opzione non dettata dalla ristrettezza del tempo a disposizione (pena il mancato pagamento degli stipendi), bensì un artificio utilizzato dai manager Atac per potersi scegliere direttamente il professionista ritenuto più affidabile. Bypassando la gara pubblica, che non avrebbe offerto le stesse garanzie. Anche a costo di incorrere in una indagine dell'Anac: rischio che in Via Prenestina hanno comunque messo nel conto.

D'altra parte Marco Costantini, queste garanzie le offre ampiamente tutte. Un grande studio nella capitale e uno pure a Velletri, dove l'attuale presidente del tribunale fallimentare di Roma ha lavorato per anni, è uno dei commercialisti più noti del settore. Curatore in una sfilza di procedure, molte delle quali — tra l'altro — seguite proprio dalla giudice delegata al concordato Atac.